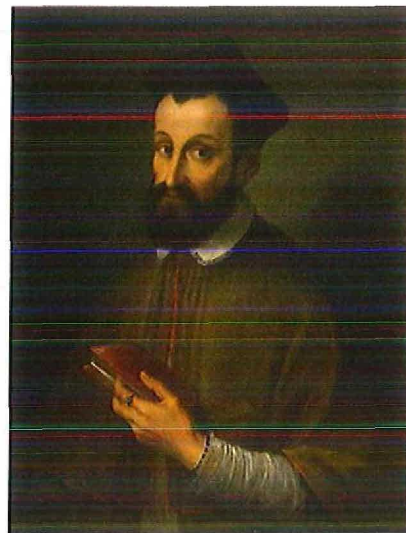
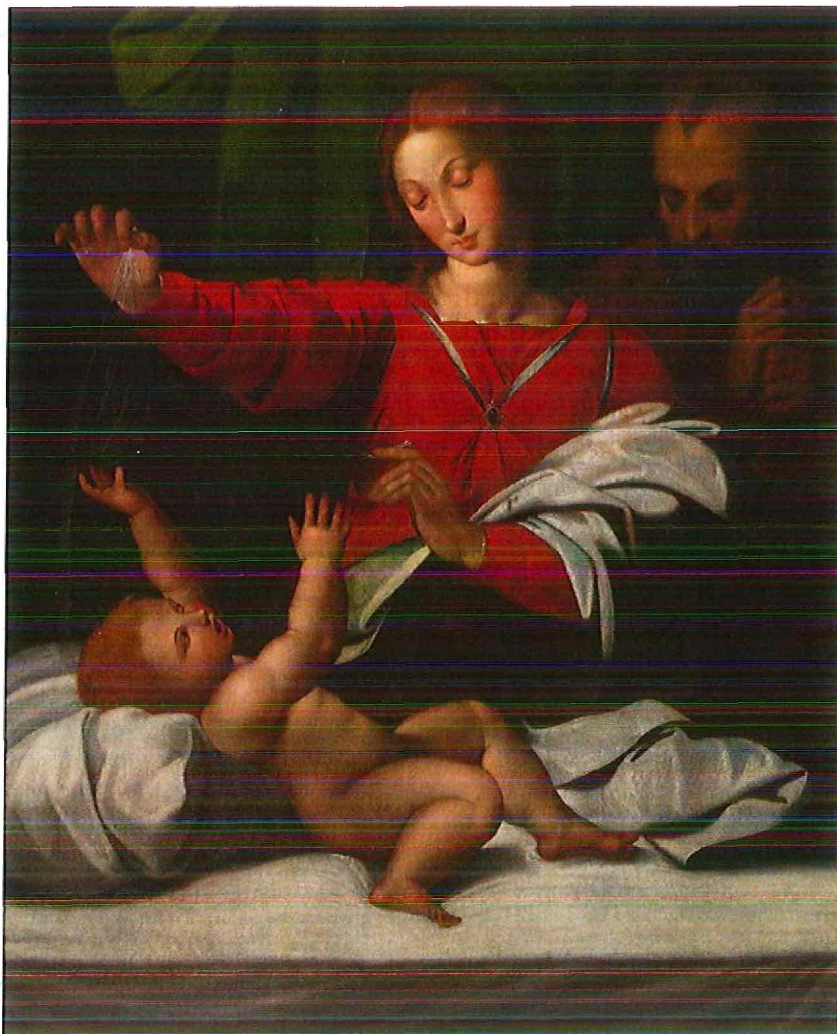


Il patrimonio salvato *Privati e fondazioni al servizio dei beni culturali*

a cura di Carlo Migliavacca



A sinistra: *Maddalena del velo*, copia di fine '500 da Raffaello.

Sopra: *Ritratto di Roberto Antinori*, priore degli Innocenti nel '600 (1844).

Sotto: il portico

dell'ospedale, di Brunelleschi.

Pagina seguente: *Annunciazione con i santi Nicola e Antonio Abate* (1372-76), di Giovanni del Biondo.



IL TESORO DEI TROVATELLI

Aziende, associazioni e cittadini hanno "adottato" le opere d'arte dello storico Ospedale degli Innocenti di Firenze: restaurate in vista del nuovo museo che aprirà alla fine del 2015

È stato un modello di generosità Francesco Datini, importante commerciante pratese. Morto senza eredi nel 1410, destinò quasi tutto ciò che aveva all'assistenza dei poveri della sua città; ma non trascurò Firenze, dove aveva fondato una banca, cui lasciò mille fiorini quale contributo per la costruzione di una **struttura assistenziale per i «gittatelli», i bambini affidati dalle famiglie indigenti alla pubblica carità.** Qualche anno dopo, il contributo passò all'Arte di Por Santa Maria (o della Seta), incaricata del progetto dal Comune: all'epoca era prassi chiamare le Arti alla costruzione e alla cura degli

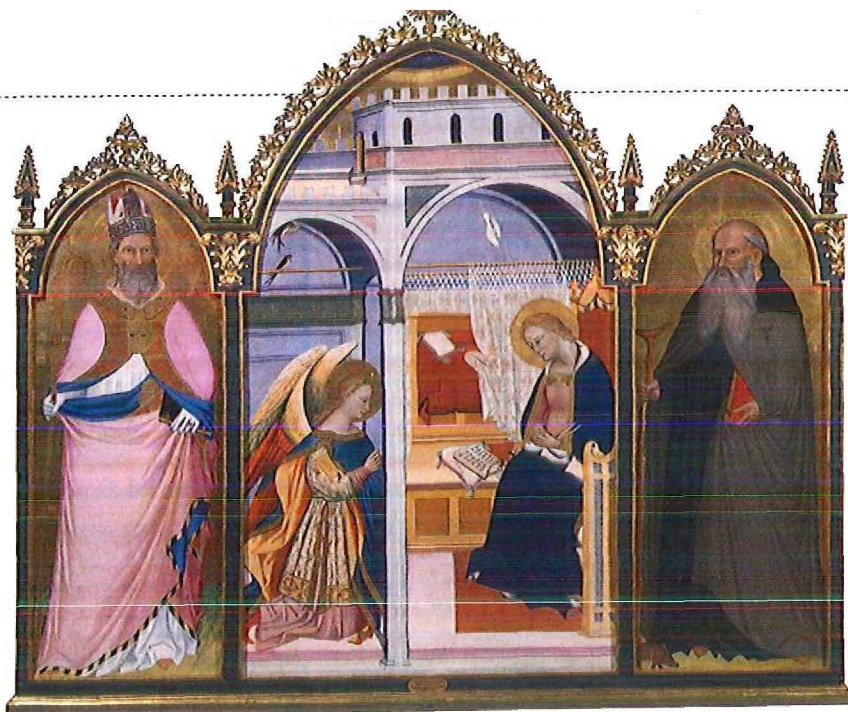
edifici più importanti in città. Il sodalizio ci mise del suo, trovò altri benefattori e affidò il disegno del nuovo ricovero al grande Filippo Brunelleschi, iscritto nei suoi ruoli con la qualifica di orafo, che creò un modello esemplare di architettura ospedaliera, "dialogante" con la piazza grazie a un lungo portico.

DIPINTI E SCULTURE IN CERCA DI FUTURO

Nel 1445, a lavori non ancora ultimati, fece il suo ingresso nell'Ospedale degli Innocenti la prima ospite, registrata con il nome di Agata Smeralda. Trascorsi quasi 570 anni, quell'impegno di carità

e assistenza continua in forme sempre rinnovate, accompagnato da un progetto culturale di ampio respiro: entro la fine del 2015 è prevista l'apertura del **Nuovo Museo degli Innocenti che racconterà sei secoli di storia attraverso i documenti e le importanti testimonianze artistiche** possedute dall'istituto: dipinti e sculture (opere anche di Ghirlandaio, Luca della Robbia e Botticelli) che, insieme all'Archivio Storico, costituiscono il "tesoro" degli Innocenti.

I fondi per le strutture del museo arriveranno dalle casse dell'istituto e dai fondi strutturali europei tramite la Regione Toscana, ma per reperire le



risorse necessarie al restauro di 24 tra le opere che andranno in esposizione è stata attivata la **campagna "Adotta un'opera", rivolta alla società civile e al mondo economico**. «Dal 2010 sono stati raccolti 145 mila euro», dice Eleonora Mazzocchi, conservatrice del museo, «fondi che ci hanno permesso di portare a termine 14 restauri; per quattro opere i lavori sono ancora in corso. Tutti gli interventi sono stati effettuati da restauratori accreditati dall'Opificio delle Pietre Dure, in accordo con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della città di Firenze».

DONATORI IN SOCCORSO DI UN BENE COMUNE

Aziende, banche, associazioni, gruppi di cittadini hanno risposto all'appello. «Abbiamo riscontrato grande sensibilità nella comunità fiorentina», afferma

Alessandra Maggi, presidente dell'Istituto degli Innocenti, «una dimostrazione di affetto per un luogo che nella sua storia ha accolto 500 mila bambini, ma anche per il presente di una realtà che ancora opera a favore della famiglia e dell'infanzia». Tra i recuperi più significativi, quelli dello stemma in pietra dell'Arte della Seta, del 1336, finanziato da un'azienda tessile, e dell'Annunciazione con i santi Nicola e Antonio Abate, (1372-76) grande tavola di Giovanni del Biondo, interamente sostenuto da un donatore privato che ha chiesto di restare anonimo. E ancora, **un gruppo di genitori ha finanziato a nome dei propri figli l'intervento su un Putto in fasce in pietra serena** (1557), mentre una nota catena alberghiera ha preso in carico la *Madonna del velo*, copia di fine '500 dell'originale di Raffaello conservato al Musée Condé di Chantilly.

...e da salvare

RESTAURI URGENTI

Un invito alla generosità

Il catalogo delle opere da recuperare stilato in vista dell'apertura del Nuovo Museo degli Innocenti è consultabile online (www.istitutodegliinnocenti.it). Ormai sono molti i beni già "salvati" o per i quali è in corso l'intervento di recupero, ma occorre ancora un ultimo sforzo per completare l'operazione "Adotta un'opera". Tra **gli oggetti maggiormente bisognosi di rapido soccorso** si segnalano un *Crocifisso* ligneo di fine '300, una delle opere più antiche e venerate dell'ospedale; il trittico di Giovanni di Francesco Toscani (1410-20 circa), tavola dipinta su due lati con la *Madonna col Bambino e santi e Cristo in pietà tra gli angeli*; e una *Madonna col Bambino* in stucco policromo di fine '400, forse derivata da un marmo di Antonio Rossellino (foto sotto).

per contribuire

Informazioni sulle adozioni:
055/2.03.71, museo@istitutodegliinnocenti.it

LA CARTA D'IDENTITÀ Da sei secoli al servizio dell'infanzia

Erede della storia dell'ospedale, l'attuale **Istituto degli Innocenti** prosegue l'antica missione gestendo tre asili nido e tre case di accoglienza per madri e bambini in difficoltà. Collabora con l'Unicef, promuove lo studio della condizione minorile

e opera nell'ambito dell'educazione dei minori all'uso consapevole dei nuovi media. Inoltre, conserva e valorizza l'imponente raccolta documentaria dell'Archivio Storico, testimone della vita dell'ospedale dalla sua fondazione. In attesa del nuovo museo, un

percorso ridotto alla scoperta della storia e dell'arte degli Innocenti è allestito in una sala dell'istituto. **INFO Museo degli Innocenti, Firenze, piazza Santissima Annunziata 12, 055/2.03.73.08; aperto da lunedì a sabato 9-18,30 (chiuso ad agosto), ingresso 3 €.**

